

Milano, 1 luglio 1947

Caro Pavese,

grazie per la Sua catastrofica lettera del 29 giugno.

COMFORT: Credo che sia fisicamente illeggibile: c'è da ridursi miopi. Per il resto, è ritenuto dalle competenti autorità letterarie inglesi l'unico libro decente uscito in questi anni (d'uno scrittore nuovo). In ogni modo, se non va, ce lo faccia riavere subito, per piacere.

SEIGNOBOS: Questo l'avevate accettato anni or sono. Ma probabilmente sarà troppo tiepido, ora. – Il *Cardo* è più un libro à la Longanesi, ma Longanesi dice che non si fida.

EINSTEIN: All right; il giudizio di Mila m'era parso abbastanza buono, almeno per quel che riguarda la commerciabilità.

LEVIN: *Joyce*. Qui io non sarei d'accordo. Il libro è buonissimo – e per la traduzione si potrebbe ricorrere ad un tandem: un traduttore per i pezzi di Levin, e Alberto Rossi per i brani citati da Joyce. Dato che Rossi aveva già un'idea del genere, mi pare che dovrebbe essere abbastanza facile persuaderlo, no?

Il Suo libro speriamo di poterlo vendere in parecchi posti, ma ci occorrono altre copie, non appena ce ne saranno disponibili. Lo stesso per la Ginzburg, di cui abbiamo mandato in Inghilterra la nostra unica copia in bozze.

Milano stava leggendo i romanzi di William Carlos Williams. Non so se siano arrivati a Lei. Se sì, ci faccia sapere qualcosa.

Inoltre vorremmo sollecitare al massimo una decisione per *Gli uomini dimenticati da Dio* (l'originale è in francese) di Cossery, che Vi abbiamo mandato tempo fa. Charlot sta per pubblicare un romanzo dello stesso autore; credo che sarebbe abbastanza interessante assicurarsi il romanzo, che eventualmente potrebbe essere pubblicato in un solo volume con le novelle, come faranno in America.

Cordialmente

Agenzia Letteraria Internazionale